

il cuore di Sicilia



Dalla parte degli ultimi. Il volontariato, la solidarietà, l'impegno verso il bene comune: scopriamo la faccia più nascosta (e più bella) dell'Isola



9 PROGETTI FINANZIATI IN SICILIA DALLA FONDAZIONE CON IL SUD

“ReCap Simeto, reti capacitanti nella Valle del fiume Simeto”, con 179.900 euro, coinvolge 10 Comuni del Catanese ed Ennese (Paternò, Santa Maria di Licodia, Adrano, Regalbuto, Ragalna, Belpasso, Centuripe, Troina, Motta Sant’Anastasia, Biancavilla). “T.V.B. - Territorio, Volontariato, Bene comune”, con un contributo di 178.560 euro, insiste su 5 Comuni del Trapanese (Castellammare del Golfo, Alcamo, Calatafimi-Segesta, Salaparuta, Pantelleria). “Il Volo di Icaro - Toccare le stelle per una volta” riceverà 147.100 euro tra Milazzo, Patti, Sant’Agata di Militello. “Connessioni di Comunità, generazioni in gioco per lo sviluppo sostenibile del territorio”, con un contributo di 180mila euro, opererà tra Niscemi, Butera, Mazarino e Licata. “Nel cuore delle Madonie. Borghi accessibili a tutti” riceverà un contributo di 169.000 euro coinvolgendo i Comuni di Geraci Siculo e Gangi. “Generazioni virtuose, azioni di riciclo mai viste”, con un contributo di 179.940 euro, sarà attivo tra Montelepre, San Cipirello, Balestrate, Giardinello, San Giuseppe Jato e Partinico. “D’acqua e di terra (e di fuoco e d’aria): innovazione turistico-ambientale e inclusione sociale nel territorio dei Sicani”, finanziato con 179.940 euro, sarà operativo tra Santo Stefano Quisquina, Bivona e Alessandria della Rocca.

Volontari per fare rifiorire i territori disagiati

MARIA AUSILIA BOEMI

Dalla tutela del territorio al turismo inclusivo, dall'ecologia alla valorizzazione dei prodotti locali con l'intento etico di lotta agli sprechi e distribuzione del cibo alle persone bisognose, dai laboratori professionalizzanti e dai servizi socio-educativi all'organizzazione di eventi. Il tutto per avviare o rafforzare attività nei territori interni periferici dell'Isola, muovendo le migliori energie della società, quel volontariato colonna portante fondamentale anche - anzi, soprattutto - dell'odierna società alle prese con pandemia, lockdown, paura e crisi economica. Sono ben 7 - dei 19 totali finanziati con oltre 3,3 milioni complessivi per tutto il Meridione italiano - i progetti che la Fondazione Con il Sud ha deciso di sovvenzionare in Sicilia (all'Isola sono destinati 1.214.440 euro), con cifre che variano dai 147mila ai 180mila cadauno, con l'intento di dare un contributo importante per fare rinascere le aree interne del Sud Italia a rischio esclusione e conseguente spopolamento. Un progetto ambizioso che, in tutto il Meridione, coinvolgerà oltre 100 Comuni (di cui 33 siciliani), 200 organizzazioni di volontariato e più di 2.600 volontari con lo sguardo e l'impegno rivolto a più di 25mila persone (minori, anziani, disabili, migranti, detenuti, neet).

I progetti coinvolgono quasi tutte le 9 province siciliane: 10 Comuni del Catanese ed Ennese sono il teatro del progetto “ReCap Simeto” che vuole realizzare un sistema di imprenditorialità diffusa a vantaggio dei giovani lungo la valle del fiume (tra le altre cose con laboratori di cucina, orticoltura, musicali, di comunicazione digitale, visite alle aziende agricole ed escursioni). Nel Trapanese, invece, il progetto “T.V.B.” prevede, tra le altre cose, l'attivazione di laboratori per la riqualificazione di spazi comuni abbandonati (cantieri sociali, street art e bio-architettura, archeo-trekking) e interventi socio-educativi (teatro sociale, agricoltura sociale, sartoria sociale). Con il progetto “Il volo di Icaro” nel Messinese l'obiettivo è quello di creare una rete di economia circolare di operatori della filiera agroalimentare per recuperare le eccedenze della produzione e distribuirle - anche trasformate - a soggetti in difficoltà economica. La valorizzazione del territorio delle province di Caltanissetta e Agrigento (con il recupero, tra l'altro, di spazi specifici nei 4 paesi interessati e

L'iniziativa. Lavoro, recupero socio-ambientale, valorizzazione di prodotti, turismo inclusivo così la Fondazione Con il Sud ha finanziato 9 progetti siciliani per aree interne e periferiche

l'attivazione di una banca del tempo per continuare a curarli) e la creazione di laboratori di alfabetizzazione digitale per giovani e anziani, nonché di laboratori creativi del legno, di falegnameria e giardinaggio sono invece gli obiettivi del progetto “Connessioni di comunità”. Punta invece sul turismo inclusivo, con la creazione di 10 percorsi ad hoc destinati a visitatori disabili o con esigenze speciali per consentire loro di essere autonomi nella visita offrendo loro servizi di fruizione individuale, trasporto o accompagnamento nei Comuni di Gera-

ci Siculo e Gangi, il progetto “Nel cuore delle Madonie. Borghi accessibili a tutti”. Sempre nell'area del Palermitano graviterà il progetto “Generazioni virtuose, azioni di riciclo mai viste”, che punta al riciclo e riuso della plastica e alla trasformazione degli scarti in oggetti di valore, trasformando la plastica buttata e recuperata in gadget e piastrelle per comporre mosaici sui muri dei paesi coinvolti in un'ottica di riqualificazione urbana. Punta infine tutto sulla valorizzazione delle risorse idrologiche e agroalimentari dell'Agrigentino tramite la creazione di iti-

nerari di turismo sostenibile, anche per disabili, il progetto agrigentino “D'acqua e di terra (e di fuoco e d'aria): innovazione turistico-ambientale e inclusione sociale nel territorio dei Sicani”.

«Grazie all'impegno costante del volontariato, tanti borghi del Sud Italia che rischiano di spopolarsi e scomparire possono avere a disposizione nuovi servizi essenziali o vedere rafforzati quelli esistenti - spiega Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud -. Si tratta di realtà spesso molto piccole, dove sempre di

più i giovani ma anche gli anziani non hanno a disposizione i servizi basilari per potersi istruire, spostare, crescere, curarsi o semplicemente “vivere” la propria comunità. La scuola, i mezzi di trasporto, i servizi sanitari, la possibilità di usufruire dei beni comuni sono diritti: è indispensabile superare il meccanismo distorto per cui si trasformano in privilegio di pochi. In questo cambiamento, tante organizzazioni e tanti volontari hanno un ruolo importantissimo che, soprattutto in alcuni contesti, è davvero fondamentale».

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Trasformare il dolore in impegno, così nasce la “Casa di Giordy”

Il progetto parte da un'idea di Vera Squatrito, mamma di Giordana Di Stefano uccisa a 20 anni dal suo ex



Giordana Di Stefano, massacrata a coltellate a Nicolosi il 6 ottobre 2015 da Luca Priolo, condannato a 30 anni con pena definitiva. I due avevano una bambina. A fianco Vera Squatrito, madre di Giordana

CARMEN GRECO

CATANIA. «Non so quanto tempo ci vorrà, ma so che questa cosa la porterò avanti. Ci lavoriamo già da quattro anni ed è quello che avrebbe voluto Giordana, questo progetto parte da parole sue». Vera Squatrito è la mamma di Giordana Di Stefano, la ragazza di 20 anni uccisa dal suo ex con il quale aveva avuto una bambina. C'è stato il processo, c'è stata una condanna definitiva a trent'anni, ma il dolore per la perdita di una figlia massacrata con 48 coltellate, quello non può passare mai. Si può solo convogliarlo in un progetto, un impegno che Vera Squatrito ha fatto suo, realizzare una casa rifugio per le donne (e per i loro bambini) vittime di violenza maschile, un luogo nel quale accogliere, ma anche nel quale costruire un'opportunità di vita, un futuro lavorativo per le donne che hanno subito violenza.

Il progetto si chiama “La casa di Giordy”. «L'edificio esiste già (per ovvi motivi non si può rilevare l'ubicazione ndr) - spiega Vera Squatrito - si tratta di metterlo a posto per quanto riguarda gli impianti a norma e gli arredamenti». Per fare ciò, è partita una campagna di crowdfunding su internet (<https://www.veyes.it/lacasadijordy/>) tramite la quale si può contribuire ad acquistare tutto quello che serve per arredare la casa. «Ab-

biamo scelto dei mobili da Ikea - dice la mamma di Giordana - per permettere a tutti di contribuire anche con una piccola spesa. Sul sito si può scegliere direttamente l'oggetto da donare».

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'onlus “vEyes” e l'associazione “Io sono Giordana” adv, fondata nel 2017 in memoria di Giordana Di Stefano proprio dalla mamma. «Sarà un luogo di “rinascita” - preannuncia Vera Squatrito - non

solo un rifugio, dove si metterà in atto il reinserimento di donne vittime di violenza, sul piano umano, sociale e lavorativo, oltre che familiare. Abbiamo anche in cantiere la creazione di uno sportello, separato dalla “casa”, cui possano rivolgersi gli uomini “maltrattanti” che volessero chiedere aiuto per cambiare la loro condizione, una cosa che in Sicilia non esiste. È anche è da questi uomini che bisogna partire. Forse all'inizio non verrà nessuno, ma basterà solo un uomo consapevole del suo proble-

ma a far cambiare prospettiva anche agli altri». Tra gli obiettivi in pentola, quello di creare una cucina nella quale avviare un servizio di catering gestito dalle stesse donne ospiti della casa, e la realizzazione di un orto dove coltivare i prodotti da utilizzare in autonomia. «Contiamo sul contributo di tutti - ammette Squatrito - ma speriamo di partecipare anche a dei bandi specifici per far partire il progetto».

